



TRANSITO DI SR M. ALESSANDRINA GIUPPONI

Una piccola ma grande monaca

Martedì 12 dicembre 2023, giorno della Madonna di Guadalupe, il cielo si è aperto per accogliere sr M. Alessandrina all'età di 96 anni. Aveva anticipato alla Madre la data del suo transito e con serenità si era preparata all'incontro finale con lo Sposo divino. Si chiamava Venturina Valentina Giupponi ed era nata il 13 settembre 1927 in una famiglia numerosa a Camerata, frazione di San Giovanni Bianco (BG).

Una vita consumata nell'amore cominciata all'età di 20 anni quando era entrata nel monastero SS. Annunciata delle Monache Francescane TOR di Zogno il 5 gennaio 1948 con la sorella più giovane, superando la neve alta in zona di montagna e lasciando gli affetti più cari della famiglia patriarcale.

Sr M. Alessandrina si è sempre distinta per semplicità, umiltà, amante del nascondimento e aveva scelto di essere conversa, sorella monaca al servizio della Fraternità. Ha emesso la sua consacrazione con la Professione temporanea il 1 aprile 1950 e in seguito per sempre il 1 aprile 1953.

Ardente dello spirito missionario, si è unita alle sorelle che fondavano un monastero a Paderno Dugnano in una zona industriale dell'hinterland milanese il 13 maggio 1986 per una testimonianza di vita contemplativa. Qui assunse il compito di portinaia, fu eletta Consigliera della Fraternità e poté esprimere la ricchezza interiore di cui era abitata.

Si è distinta per una grande dedizione alla Fraternità nonostante la sua fragile salute svolgendo quanto poteva fare e nell'attenzione alle sorelle monache, premurosa verso tutti con una parola delicata di incoraggiamento e di solidarietà con chi soffriva. Quando qualcuno le affidava la sua situazione e chiedeva preghiera, si faceva sempre carico delle necessità e assicurava la sua presenza orante.

Nell'anno 2020 dopo aver celebrato il 70° anniversario della sua consacrazione religiosa si offrì al Signore unendosi al suo disegno di salvezza per tutta l'umanità. Questa offerta la coinvolse sempre più nella passione per Cristo e per tutti i fratelli e fu onorata di visioni celesti che le furono di consolazione, forza e sostegno nel superare le prove che seguirono a causa delle vessazioni del nemico infernale che lungamente l'hanno provata. La Madonna a cui si era affidata all'inizio del suo cammino monastico, non l'ha mai abbandonata, soprattutto in questo periodo. In lei è comunque rimasta la sua semplicità e serenità per cui sapeva celare la prova che stava vivendo.

Allettata negli ultimi anni, consumata dalla malattia, ha mantenuto fino alla fine la passione d'amore che l'abitava e così la pensiamo in cielo che "segue l'Agnello, dovunque egli va... primizia a Dio e all'Agnello" (Cfr Ap 14,4) sempre pronta a farsi carico delle situazioni che a lei si presentano per intercedere allo Sposo divino.